

PER LA VITA E PER L'IDEA
STATI UNITI

BARRE, VT.

Abbiamo anche a Barre gli arlecchini del militarismo, la compagnia E, 1° reggimento delle Guardie Nazionali del Vermont.

L'ho visti sabato scorso quando dopo la rassegna al Miles Hall s'incamminavano al prato del Seminary per famigliarizzarsi col fucile nuovo modello e col nobile mestiere d'assassino.

E come erano fieri! Avreste con fatica riconosciuto sotto la livrea arlecchinesca e nella rigidità tra di stoccofisso e di manichino i consueti compagni di baracca; perchè sono nella più gran parte lavoratori e membri delle varie associazioni operaie locali quelli che sabato facevano la ruota sotto l'uniforme della guardia nazionale. Ed io non li ricordo qui per burla ma per chiedere alle organizzazioni operaie locali se non credono dovere elementare di prudenza e di previdenza mettere alla porta cotesti giullari.

Illudersi sarebbe colpevole. Dato domani un conflitto economico grave le autorità commetteranno immediatamente alle guardie nazionali la restaurazione dell'ordine e dei dei diritti padronali. E non dubitate i compagni (accidentati!) della milizia ci mitraglieranno fraternamente come tanti cani rognosi.

Le Unioni del New York e del Massachusetts cacciano dal loro seno i maniaci dell'uniforme e della carabina, le società operaie di Barre aprono loro un compiacente asilo!

**

AL TOOL SHARPENER HALL, Domenica scorsa con una quindicina d'intervenuti è stato commemorato il socialista F. O. MacCartney di Rochland, Mass., già membro della legislazione e ministro protestante, Parlaron Halvosa, Handerson, H... le doti dell'estinto come socialista ed oratore della classe operaia.

**

LA BIBLIOTECA POPOLARE ha trasferito la sua sede in *Cambria St.* ed è aperta per servizio del pubblico la sera di Martedì, Mercoledì e Venerdì. Gli interessati ne prendano nota.

**

LE FACCIE DI BRONZO. I lettori locali hanno da se rettificato l'inavvertenza per cui inaugurando la galleria abbiamo fatto uno scambio di nomi e in luogo di *Ambrosini* avranno letto... quell'altro che tornerà in galleria la settimana ventura.

**

UN AMICO IGNOTO mi scrive protestando contro il pessimo stato delle strade di Barre e specialmente di Forster St, dove è pure l'abitazione d'un consigliere comunale operaio, l'Albiseti, e vorrebbe a questo e al suo collega McHenzil chiedere che cosa facciano in Comune.

Rispondiamo all'amico ignoto che il nostro giornale non si occuperà di piccola cronaca municipale, che per conto mio non mi sono mai accorto che a Barre ci siano delle strade, che quanto ai consiglieri operai, non c'è bisogno di chiedere loro che cosa facciano: diavolo! fanno quel che fanno gli altri: niente: e non hanno mica tutti i torti. Il torto è dei cit...tadini che li hanno mandati lassù nella vigna a far da pali.

NEW YORK.

I sarti tagliatori, circa ottomila, hanno ottenuto la giornata di otto ore ed una tariffa extra per le ore di lavoro nei giorni di feste riconosciute. I padroni riluttanti hanno ceduto alle minaccie di sciopero. Ma i compagni sarti non devono né illudersi né dormire sugli allori; debbono riflettere che se la vittoria è dovuta all'opportunità dell'agitazione ed all'energia con cui fu condotta i benefici andranno perduti non appena la stagione dei grandi lavori sia passata, o si rallenterà in un modo sensibile la loro resistenza.

I diritti rimangono aspirazione planetonica quando non li sorregga la forza.

...

PERSECUZIONI IN VISTA. — Il "New York Herald" di Domenica pubblica un lungo articolo evidentemente ispirato e scritto da qualche poliziotto di alto bordo, e ciò si deduce facilmente dal fatto che, pubblicato integralmente il nostro manifesto, richiama su di esso e sui propositi che vi si manifestano, l'attenzione del governo di Washington e lascia credere che nel buon accordo rinnovatosi tra i rappresentanti del patrio governo e la grande repubblica l'onta del nuovo numero unico sarà risparmiata al patriottismo dei due paesi.

Noi sappiamo che l'*Herald* è abitualmente ben informato e non mettiamo in dubbio l'accordo delle due polizie, ma per una volta tanto siamo meglio informati noi: il nostro numero unico uscirà a dispetto degli sbirri dei due paesi.

E sarà sempre così.

GIGIONE

PHILADELPHIA, PA.

Lo sciopero ingaggiato da settantamila tessitori per ottenere riduzione delle ore di lavoro e corrispondente aumento di salari si va estendendo; coi carpentieri ed altre agglomerazioni minori una sciopero sono stati denunciati una lavoratori che partecipano all'odierna agitazione.

I padroni respingendo le domande degli scioperanti vi hanno aggiunta la nota cinica dichiarando che mantenuto fermo l'orario attuale non avrebbero ripreso al lavoro i loro operai se questi non consentono ad una riduzione della tariffa vigente.

Gli scioperanti si mostrano fin qui fermi solidali, fiduciosi e per la fermezza e pel numero potrebbero essi, i produttori veri, imporre ai padroni una migliore ripartizione dei prodotti del loro lavoro ma, come ogni salmo finisce in gloria, non mancherà neppure in questa agitazione qualche prete o qualche socialista che ricondurrà le pecore sviolate all'ammazzatoio.

Vi terrò informato dell'esito dello sciopero, notate per ora soltanto che l'Allied Trades Union ha boicottato gli allievi della Pensilvania University i quali hanno sostituito a Franklin Field i carpentieri in sciopero.

G. MARTINO.

FEDERAL, PA.

L'ultima esplosione alla *Pittsburg Chartiers Co* in cui quattro disgraziati minatori trovarono la morte proietta ancora una volta la sua luce sinistra sulla disinvoltura con cui le compagnie si burlano delle leggi protettive del lavoro e si sottraggono agli obblighi della responsabilità civile in caso d'infortunio.

E' la ripetizione delle scandalose manovre che seguirono tempo addietro la morte del nostro ottimo compagno P. Castelli schiacciato sotto un motore che s'era rovesciato in conseguenza del prossimo stato delle strade.

La compagnia, allora, prevedendo immediatamente alle opportune riparazioni della via, trovò il mezzo di far constare all'inchiesta che il Castelli era stato vittima della sua imprudenza non avendo egli alcun obbligo di stare, per ragioni di lavoro, sulla strada in cui l'accidente si era prodotto ed egli aveva perduto la vita.

Ora è la stessa storia: la colpa dell'esplosione è rovesciata sulle quattro vit-

time e chi ne ha avuto avuto. E' vero che le precauzioni instaurate, il *fire-boss* ed altre misure adottate immediatamente dopo l'esplosione, e che prima si trascuravano, sono un'implicita confessione di colpa ma la giustizia è col capitale, coi padroni e nei bilanci dell'annata quattro cadaveri più, quattro cadaveri meno non contano un fico, c'è ne tanti d'affamati alla porta d'epulone!

E coi capitalisti sono anche gli ufficiali ed i delegati delle Unioni i quali vengono ad investigare unicamente per la forma, per salvare le apparenze, ma frettolosi in fondo di concludere che l'accidente era imprevedibile e che non vi sono responsabilità.

I minatori però cominciano a veder chiaro nel triste giuoco, perdono ogni giorno più l'antica irragionevole fiducia nei trabocchetti legalitarii e negli equivoci tutori e se alle melanconiche constatazioni sapranno educare un sano spirito di rivolta che li affranchi dall'indifferenza cordarda e dalla passività rassegnata i nostri poveri compagni di pena non saranno morti indarno.

A. BANCA

PATERSON, N. J.

I Gruppi *Risorti* e *Verità* sollecitano compagni degli Stati Uniti a raddoppiare di attività nel raccogliere sottoscrizioni ed offerte per l'edizione che, d'accordo cogli ottimi compagni del *Risveglio* di Ginevra stanno curando delle

PAROLE D'UN RIBELLE

Bisogna assolutamente raggiungere una tiratura di cinquemila copie ed a tale scopo i gruppi editori faranno ai sottoscrittori sconti e facilitazioni particolari.

Così mentre subito dopo la pubblicazione lo spendido volume del *Kropotkine* sarà posto in vendita a 30 cents, coloro che sottoscrivono ora avranno diritto a quattro copie per un dollaro.

Dovendosi far fronte alle spese ogni sottoscrizione deve essere accompagnata dal relativo importo e diretta a

190 Straight St. PATERSON N. J.

pel "GRIDO DELLA FOLLA"
E PER LA STAMPA ANARCHICA
D'ITALIA

La sottoscrizione a favore del *Grido della Folla* ha raggiunto ormai il non trascurabile importo di diciassette dollari circa ed è nostra speranza di portarlo in settimana a venti e farlo quindi recapitare senz'altro all'ottimo e perseguitato collega di cui siamo intanto lieti di annunciare la ripresa delle pubblicazioni.

Daremo al prossimo numero il resoconto delle somme raccolte e spedite avvertendo i compagni che l'Amministrazione della *CRONACA SOVVERSIVA* è a loro disposizione per offerte, abbonamenti ed ogni altra forma di contributo o d'incoraggiamento che essi volessero dare alla stampa anarchica italiana, al *GRIDO DELLA FOLLA*, all'*ALLARME*, all'*AGITAZIONE*, al *COMBATTIAMO*, all'*AVVENIRE SOCIALE*, alla *TRIBUNA DEL POPOLO*, a tutti i giornali infine che lottano laggiù, contro le insidie e la persecuzione reazionaria, pel trionfo del nostro ideale a libertà, di verità e di giustizia.

=====

I COMPAGNI

Sono pregati di scrivere in modo chiaro e preciso il loro indirizzo e di reclamare senza ritardo all'amministrazione nel caso che il giornale loro non pervenisse o pervenisse con deplorabile ritardo.

=====

COMPAGNI DIFFONDETE
IL NOSTRO GIORNALE

piega mendicchi al padrone, sommi profeti sapessero gli schiavi eterni a miniera lasciar libero il corso all'azione che frema nei loro animi, se sapessero in un'ora di corrisveglio sbarazzarsi dei pregiudizi tutori, se sapessero un giorno da se, e contarsi ed alla violenza e la forza, all'arbitrio il diritto, alle mani selvagge la solidarietà educata, alle delegazioni eviratrici l'azione feconda: il disinganno, il tradimento, la sconfitta non sarebbero la sinte-gata, fatale di tutte le lotte del futuro, vedrebbe nei risvegli augurali le menti aurora la Rivoluzione, l'emancipazione più che utopia, la fede irremovibile sarebbe senza viva e conforto ineffabile a energie in azione.

La speranza temeraria! l'ordine, esclusivi come Dei hanno soli nelle Unioni i loro rotta John Mitchell è ancora e sempre profeta.

DIogene.

Le Faccie del contratto di lavoro

Sgħi ultimi del maggio scorso diciannove operai italiani furono a New York ingaggiati da un contrattore per un lavoro a lanta retribuzione, da eseguirsi nel territorio dello stato ad una distanza non superiore ai novanta soldi di ferrovia dalla capitale.

Inbarcati sopra un piroscalo i disgraziati si accorsero dopo qualche giorno di navigazione che con novanta soldi non sarebbero tornati a New York e giunti in vista dell'Avana, persuasi ormai di essere stati indegnamente turlupinati, protestarono con tutta la loro energia di essere ritornati a New York.

E però per tutta risposta pane, acqua e manate per trentasei ore mentre il piroscalo metteva la prua su Tampico ed ancora qualche giorno di poi a Ciudad Victoria nel Messico.

Lararono sbarcati, consegnati come prigionieri ad un aguzzino che li pose tosto al lavoro in condizioni così disumane che le proteste dei disgraziati assunsero aperta e decisa forma di rivolta, proteste a cui i padroni negri rispondevano invariabilmente: "siete dei degoes ignobili e siete qui per lavorare o per morire."

Quattro riuscirono ad evadere e vendendo quattro centesimi del loro corredo tornarono a New York dove il triste dramma ebbe un epilogo dinanzi al district Attorney di Brooklyn, Mr. Clark all'udienza del 4 giugno scorso.

Il console Branchi rappresentato dall'Avvocato Humfryes assisteva al dibattimento ma del suo intervento nessuno si illude. Si sa che il console Branchi ha molto più spiccate predilezioni per le spie pe falsarii, pei falliti, per gli aguzzini che non per l'emigrante italiano, vittima eterna di tutti i sarabutti e di tutti i vampiri fittizi non saprà dare agli impudenti sfruttatori della sua buona fede e del suo lavoro una lezione esemplare che per essere efficace non deve perdersi tra la vanità delle chiacchiere e delle proteste parziali.

Quattordici dei diciannove emigranti italiani sono sempre a Ciudad Victoria e l'ammissione puramente formale del console Branchi non li a tutt'oggi sottratti alla triste schiavitù in cui gemono.

Il console Branchi si sa è un porcaccione degenerato ed i lavoratori italiani devolubituarsi una buona volta a far da se.

Non v'è libertà dove manca il pane.

Non v'è uguaglianza dove l'opulenza insulta alla miseria.

Non v'è fratellanza dove la donna del popolo geme, affamata, coi figli, alla porta della ricchezza.

La tirannia del capitale è più spietata che non quella della scialoba o dell'aspiratorio, bisogna romperla.....

A. Blanqui
(Proclamazione del marzo 1849)

LA PROTESTA UMANA"

avverte i compagni che il suo nuovo numero...

San Sotero, California
P. O. Box 2648